

PARCO STORICO REGIONALE DI MONTE SOLE
PROVINCIA DI BOLOGNA

PIANO TERRITORIALE
DEL
PARCO STORICO DI MONTE SOLE

(L.R. n° 19/1989)

VARIANTE 2014

(A CURA DI: PROF. ING. CELESTINO PORRINO E DOTT. ING. PAOLO PIAZZA)

- Approvata dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° del

ELABORATO DI PROGETTO N° 11

VALSAT

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE TERRITORIALE

**REDATTA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L. R. 20/2000 NONCHÉ AI SENSI DELL'ALLEGATO VI DEL DECRETO
LEGISLATIVO N. 4 DEL 16/01/2008**

SOMMARIO

1. Significato e applicazione della VALSAT.....	3
2. Verifica di sostenibilità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	6
3. Schede tematiche (desunte dalla VALSAT del PTCP): in evidenza le azioni che particolarmente riguardano il Parco.....	7
4. Specifica dei contenuti della Variante 2007 relativa al Piano Territoriale del Parco.....	13
5. Valutazioni sui contenuti specifici della Variante 2007.....	15
6. Elementi per le attività di monitoraggio.....	23

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE

Relazione

1. Significato e applicazione della VALSAT

La presente relazione sulla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) della Variante 2007 al Piano Territoriale del Parco Storico di Monte Sole, si configura anche come elemento d'integrazione dell'elaborato originario del Piano Territoriale del Parco (cfr. Relazione illustrativa sugli obiettivi e sui criteri di redazione ed attuazione del Piano), in quanto specifica in modo dettagliato i contenuti e le modifiche che sono oggetto della Variante 2007 medesima: rispetto ai quali opera appunto la VALSAT.

La VALSAT, condotta ai sensi della L.R. n° 20/2000, ha quindi essenzialmente lo scopo di verificare la conformità delle scelte di adeguamento – rispetto al Piano originario attualmente vigente – contenute nella Variante 2007, rispetto agli obiettivi generali della pianificazione ed agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, come definiti dai piani generali e di settore, nonché dalle disposizioni di livello comunitario, nazionale, regionale e provinciale.

La VALSAT è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali del piano. Nel contempo individua le misure di pianificazione necessarie ad impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali e territoriali già presenti, nonché i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

Essa rappresenta pertanto, a livello regionale, l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sul sistema ambientale. I suoi contenuti sono previsti in conformità all'atto di indirizzo e coordinamento 4/4/01 del Cons. Reg. E.R., contenente le indicazioni tecniche sulla valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale dei piani e programmi (VALSAT), ripercorrendo in sostanza quanto già previsto nella citata Direttiva CE.

Come indicato in quella sede, per essere efficace la VALSAT deve svolgersi come valutazione preventiva degli effetti prevedibili delle scelte di piano, anche durante la stessa formazione del piano, per poter introdurre eventualmente le integrazioni o le modificazioni necessarie, prima dell'adozione del piano stesso. In tale processo formativo, ai sensi del citato atto di indirizzo e coordinamento, i passaggi fondamentali che hanno condotto alla formulazione della VALSAT sono:

- l'acquisizione o l'eventuale aggiornamento del quadro conoscitivo;
- la precisazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, di tutela e valorizzazione delle risorse ecologiche e paesaggistiche, di coerenza con le prescrizioni sovraordinate, e di indirizzi strategici che si intende perseguire;
- la valutazione dei possibili effetti delle politiche sia di salvaguardia sia di modificazione dell'ambiente e del territorio;
- l'individuazione delle misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ed a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili;
- l'indicazione sintetica delle condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte di piano, anche precisando, ove necessario, le condizioni specifiche cui è subordinata l'attuazione delle singole previsioni nonché gli interventi di mitigazione e compensazione che devono essere contestualmente messi in atto;
- la definizione degli indicatori necessari per effettuare il monitoraggio degli effetti del piano nel corso della sua attuazione.

Secondo la specifica metodologia adottata e messa in atto dalla Provincia di Bologna per la formulazione della VALSAT relativa al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, i contenuti precedentemente richiamati possono essere opportunamente articolati in due fasi:

- una prima fase, riferibile alle valutazioni qualitative, nella quale possono essere definiti gli obiettivi, le interazioni, le compatibilità e gli eventuali effetti negativi da eliminare o mitigare;
- una seconda fase, riferibile alle valutazioni quantitative, nella quale possono essere valutati gli effetti del piano (rispetto agli obiettivi assunti), mediante opportuni indicatori ambientali e di sostenibilità in funzione dell'attuazione del piano stesso.

Nell'approccio metodologico utilizzato, inoltre, la VALSAT viene considerata ed applicata come un processo dinamico ed iterativo; dunque con possibili approfondimenti ed ottimizzazioni degli strumenti nel corso della loro attuazione, anche in funzione dell'acquisizione di ulteriori informazioni in fase attuativa, nonché dei risultati messi in evidenza dalle procedure di monitoraggio.

Nel caso della presente Variante 2007 del Piano Territoriale del Parco Storico Regionale di Monte Sole, l'applicazione della procedura di VALSAT va vista e considerata in relazione alle specifiche caratteristiche e problematiche dello strumento di pianificazione generale proprio di un Parco Regionale, che è per definizione un ambito territoriale-ambientale sottoposto ad un particolare regime di tutela ai sensi della L.R. n° 06/2005, e facente parte del Sistema delle Aree Protette della Provincia di Bologna.

La Variante stessa, inoltre, per le sue caratteristiche, presenta contenuti assai limitati di adeguamento e/o modificazione del Piano Territoriale del Parco attualmente vigente, come risulta dall'elenco dettagliato che viene di seguito riportato al punto 4). Ne consegue che gli elementi ai quali riferire le valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale, in quanto oggetti della Variante, sono in numero assai limitato e presentano una portata poco significativa, quasi sempre con effetti di fatto pressoché ininfluenti.

Pertanto la VALSAT qui presentata, che è comunque un passaggio dovuto per ragioni metodologiche e procedurali, trattandosi pur sempre di variante ad un piano territoriale, risulta oltremodo circoscritta a quei pochi elementi previsionali per i quali – almeno in linea di principio – si ponga un problema di valutazione di sostenibilità, rispetto alle linee programmatiche tipiche della pianificazione delle aree protette.

Va da sé che in questo caso (con riferimento alla citata metodologia provinciale) si tratta essenzialmente di valutazioni qualitative riferite ad azioni ed indirizzi generali; giacché le valutazioni quantitative riguarderebbero l'attuazione di interventi che - all'interno del piano di un parco - sono naturalmente essi stessi interventi di salvaguardia e di tutela.

2. Verifica di sostenibilità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Per la presente Variante 2007 al Piano Territoriale del Parco, i riferimenti sovraordinati da prendere in considerazione sono:

- la Legge Regionale n° 06/2005, rispetto alla quale risulta verificata la conformità dello strumento sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista procedurale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), rispetto al quale risulta verificata la conformità dello strumento sia dal punto di vista dei contenuti, sia dal punto di vista procedurale.

Di fatto, il PTCP costituisce il quadro programmatico-pianificatorio rispetto al quale può essere valutata la sostenibilità della Variante in oggetto. In particolare, quindi, possono essere qui riferiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal PTCP, rispetto ai quali è pienamente confermato - com'è naturale - il contributo positivo fornito dal Piano Territoriale del Parco e dagli interventi messi in atto per la sua gestione e attuazione, nonché dalla stessa Variante 2007.

Gli obiettivi di sostenibilità cui si fa riferimento riguardano complessivamente: sia le finalità generali, che possono rappresentare il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità ambientale e territoriale; sia gli obiettivi specifici, che possono rappresentare il traguardo di medio/breve termine di azioni orientate verso i corrispondenti obiettivi generali; sia infine i criteri consolidati per la valutazione delle azioni e per la determinazione dei risultati.

Il contributo generale che il Piano Territoriale del Parco, per la sua stessa finalità, fornisce al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, riguarda specialmente (con riferimento al PTCP):

- gli obiettivi relativi alla qualità dell'aria;
- quelli relativi alla riduzione dell'inquinamento e del rumore;
- quelli relativi alla salvaguardia delle risorse idriche;
- quelli relativi alla salvaguardia del suolo e del sottosuolo;
- e soprattutto gli obiettivi riguardanti i paesaggi, gli ecosistemi, la qualità sociale e degli spazi, volti ad assicurare condizioni ottimali per la qualità della vita delle persone e per la conservazione degli ecosistemi e del paesaggio nel futuro.

Un ruolo importante ha il Parco anche al fine di promuovere modi di consumo e di produzione dell'energia che siano sostenibili per gli equilibri del pianeta, in quanto il Parco è, per la sua azione, laboratorio di pratiche ecosostenibili.

Nel campo del turismo il Parco contribuisce agli obiettivi generali di sostenibilità promuovendo l'ambiente come opportunità, con l'obiettivo di mantenere nel tempo la tipicità dell'offerta locale.

Nel campo dell'agricoltura e della selvicoltura, poi, il Parco contribuisce in modo significativo all'obiettivo di rilanciare la funzione ecologica delle attività agronomiche, e di valorizzare la qualità ambientale del paesaggio agricolo.

Passando a considerare gli obiettivi specifici del PTCP, per una valutazione puntuale si riportano di seguito talune Schede tematiche estratte dalla Relazione illustrativa della VALSAT del PTCP; tali schede sono selezionate in base all'importanza degli specifici tematismi rispetto alle verifiche di compatibilità e di coerenza del Piano territoriale del Parco.

Nelle Schede stesse sono state evidenziate quelle azioni programmatiche nelle quali il contributo che può essere fornito dal Parco (Piano originario e Variante 2007) appare particolarmente significativo.

3. Schede tematiche (desunte dalla VALSAT del PTCP): in evidenza le azioni che particolarmente riguardano il Parco

Acqua e suolo							
nOG	OG	nOS	OS	ref. P-A	nP-A	P-A	ref. OS.
1	Miglioramento dell'assetto della rete idraulica e riduzione del rischio idraulico nel territorio	1.a	Tendenziale eliminazione delle interferenze negative tra esigenze di funzionalità della rete idrografica e pressione insediativa ed infrastrutturale	11.a.1 11.b.1 11.c.1 11.d.8 11.e.1 17.b.1 17.b.7	1.a.1	Individuazione, salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale in base alle caratteristiche morfologiche, naturalistico-ambientali ed idrauliche	11.a, 11.b, 11.c, 11.d, 11.e, 17.b
					1.a.2	Realizzazione di casse di espansione per la riduzione della pericolosità del sistema	
					1.a.3	Realizzazione di opere a basso impatto antropico, recupero funzionale delle opere nei principali nodi idraulici, ed interventi necessari a ridurre l'artificialità del corso d'acqua finalizzandoli anche al recupero della funzione di corridoio ecologico	17.b
					1.a.4	Indirizzi e prescrizioni volti a garantire un più graduale deflusso delle acque meteoriche	
					1.a.5	Regolarizzazione regime idraulico dei corsi d'acqua superficiali	
2	Miglioramento dell'assetto idrogeologico e riduzione del rischio idrogeologico nel territorio	2.a	Prevenzione del rischio idrogeologico e mitigazione dei danni mediante eliminazione delle interferenze negative tra instabilità dei versanti e pressione insediativa ed infrastrutturale	11.a.1 11.b.1 11.c.1 11.d.8 11.e.1	2.a.1	Individuazione delle aree a rischio idrogeologico e perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia; individuazione delle misure di salvaguardia	11.a, 11.b, 11.c, 11.d, 11.e
					2.a.2	Zonizzazione del territorio collinare e montano sulla base della sua attitudine alle trasformazioni edilizio-urbanistiche e relativa normativa d'uso	11.c, 11.d, 11.e
		2.b	Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, degli abitati e delle infrastrutture, da fenomeni di dissesto	19.a.1 19.b.2 19.b.3 19.c.1	2.b.1	Conservazione delle superfici agricole e forestali mediante la corretta lavorazione dei terreni: pratiche argonomiche tradizionali, conduzione e riconversione dei boschi, conservazione e manutenzione di una corretta regimazione delle acque	19.b
					2.b.2	Contrastare l'erosione diffusa e/o realizzare opere di consolidamento mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica	
3	Garantire alla comunità provinciale la disponibilità di risorse idriche di qualità e quantità soddisfacenti per i diversi usi	3.a	Garantire e tutelare la disponibilità di adeguate quantità di risorsa idrica	11.a.1 11.b.1 11.b.3 11.e.1 11.e.2 13.a.1 13.a.10 13.a.11 17.b.6 17.b.7	3.a.1	Riduzione delle perdite della rete acquedottistica	
					3.a.2	Diversificazione delle fonti di approvvigionamento, riduzione dei prelievi dalle falde profonde e utilizzo di tali acque per soli usi idropotabili	17.b
					3.a.4	Ottimizzazione dei sistemi di distribuzione irrigua	
					3.a.5	Realizzazione di bacini di stoccaggio	
					3.a.6	Censimento dei pozzi privati e controllo degli emungimento dai pozzi pubblici e privati	
					3.a.7	Realizzazione di una rete acquedottistica industriale	
					3.a.8	Limitazioni all'impermeabilizzazione delle zone di ricarica dell'acquifero	11.a, 11.b, 11.e, 17.b
					3.a.9	Revisione delle concessioni di derivazione e attingimento	
					3.a.10	Recupero e utilizzo delle acque meteoriche	11.b, 13.a
					3.a.11	Promuovere il risparmio e il riciclo delle acque (campagne di sensibilizzazione e sviluppo di nuove tecnologie)	17.b

			Garantire e tutelare la qualità della risorsa idrica (per mantenere o conseguire, agli orizzonti temporali fissati - 2008/2016 - degli standard di qualità richiesti -sufficiente/buono - dal D.Lgs 152/99)	11.a.1 11.b.1 11.b.3 11.c.2 11.e.1 11.e.2 13.a.1 13.a.10 13.a.11 17.b.1 17.b.7	3.b.1	Riduzione dei carichi inquinanti sversati, concentrati e diffusi	
		3.b.2			Riduzione della pressione antropica nelle aree vulnerabili /di ricarica (esclusione dell'insediamento di nuove attività ad alto rischio, "controllo" dello scarico delle acque di dilavamento stradale ecc.)	11.a, 11.b, 11.c	
		3.b.3			Controllo degli scarichi nel suolo e nelle acque superficiali		
		3.b.4			Adeguamento e completamento della rete fognaria e realizzazione di reti separate (rete acque bianche e rete acque nere);	11.b, 13.a	
		3.b.5			Aumento dell'efficienza degli impianti di depurazione e utilizzo di sistemi di fitodepurazione	11.b, 11.c, 13.a	
		3.b.6			Rinaturalizzazione alvei fluviali per aumento capacità autodepurativa dei corsi d'acqua	11.d, 17.b	
		3.b.7			Caratterizzazione idrogeochimica della risorsa per la ricostruzione della provenienza		
		3.b.8			Monitoraggio delle sorgenti		

Qualità dell'aria									
nOG	OG	nOS	OS	ref. P-A	nP-A	P-A	ref. OS.		
4	Riduzione dell'inquinamento atmosferico e miglioramento della qualità dell'aria	4.a	Migliorare la conoscenza dei fenomeni e delle loro cause e monitorarne le variazioni			Definire ambiti omogenei (e relativi obiettivi di qualità) per i quali poter attuare specifiche politiche di risanamento			
					4.a.1				
		4.b	Ridurre le emissioni inquinanti nella generazione di energia elettrica e nei processi industriali	7.c.1 7.c.2 7.c.3 13.a.1 13.a.7 13.a.10 13.a.11			4.b.1	Incentivare l'adozione di tecnologie e fonti energetiche a basso inquinamento (telerscaldamento, caldaie a celle a combustibile, ecc.)	7.c, 13.a
							4.b.2	Favorire le politiche di finanziamento diretto di iniziative pilota significative	7.c, 13.a
							4.b.3	Favorire la localizzazione di industrie produttrici di tecnologie innovative a basso impatto ambientale	7.c
							4.b.4	Promuovere l'innovazione e i comportamenti virtuosi delle imprese (diffusione di marchi e certificazioni ambientali: Ecolabels, EMAS, ISO 14000),	7.c, 13.a
							4.b.5	Sostenere la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'offerta di servizi per il contenimento delle emissioni inquinanti e la tutela ambientale	7.c, 13.a
		4.c	Applicare limiti e divieti alla emissione di determinati inquinanti	11.d.1			4.c.1	Ridurre le emissioni di CO2 e migliorare il bilancio del carbonio anche mediante interventi di estensione del patrimonio boschivo	11.d
							4.c.2	Favorire interventi di mitigazione paesistico-ambientale che contribuiscano al miglioramento della qualità dell'aria	
							4.c.3	Promuovere azioni di sensibilizzazione per orientare la programmazione comunale sul contenimento delle emissioni inquinanti	
		4.d	Ridurre drasticamente il contributo del settore trasporti, e soprattutto del traffico urbano, al peggioramento della qualità dell'aria	7.b.1 7.b.2 7.b.3 7.b.4 7.b.5 8.a.1 8.a.3 8.b.1 8.b.2 10.a.2 10.c.4 10.d.4 10.e.5 14.b.2 16.b.2 16.b.4 16.b.5 16.b.7 16.b.8 16.c.2			4.d.1	Perseguire politiche insediative e di mobilità che disincentivino l'uso di veicoli privati a favore del trasporto pubblico o a bassa emissione	7.b, 8.a, 8.b, 10.a, 10.c, 10.d, 10.e, 14.b, 16.b, 16.c
							4.d.2	Incentivare l'aumento della quota modale del trasporto pubblico	7.b, 16.b
							4.d.3	Realizzare di una capillare rete di piste ciclabili, sia per le strade esistenti, sia per i nuovi collegamenti stradali	7.b, 16.b
							4.d.4	Favorire la diffusione dei veicoli a bassa emissione	7.b
							4.d.5	Ridurre il traffico stradale (del 5% al 2005 e del 10% al 2010, vedi obiettivo-target UK)	16.b, 16.c

				16.c.3 16.c.4	4.d.6	Contenere al massimo la costruzione di nuove strade, in particolare evitando nuovi tracciati su percorsi serviti dal SFM	16.b, 16.c
					4.d.7	Informazione e formazione della collettività e dei settori interessati	

Energia, cambiamenti climatici ed effetto serra							
nOG	OG	nOS	OS	ref. P-A	nP-A	P-A	ref. OS.
7	Riduzione dei consumi energetici e dell'utilizzo di fonti non rinnovabili: riduzione dell'emissione di gas di serra	7.a	Aumento dell'efficienza del parco termoelettrico	13.a.1 13.a.7 13.a.8	7.a.1	Utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per l'efficienza energetica e per la protezione dell'ambiente	13.a
					7.a.2	Messa in opera di accordi, contratti e intese al fine di promuovere l'installazione di un numero adeguato di nuovi impianti a ciclo combinato alimentati a gas naturale, di impianti per la cogenerazione industriale e civile di elettricità e calore e di impianti di gassificazione di emulsioni e residui	13.a
		7.b	Riduzione dei consumi energetici nel settore dei trasporti	4.d.1 4.d.2 4.d.3 4.d.4 4.d.5 4.d.6 4.d.7 16.c.1 16.c.2 16.c.3 16.c.4	7.b.1	Modificare le abitudini di mobilità privata dei cittadini	4.d, 16.c
					7.b.2	Adozione di standard che favoriscano la riduzione dell'uso di combustibili ad alte emissioni.	4.d, 16.c
					7.b.3	Favorire la diffusione di autoveicoli pubblici elettrici o a bassa emissione	16.c
					7.b.4	Realizzazione di una capillare rete di piste ciclabili, sia per le strade esistenti, sia per i nuovi collegamenti stradali	16.c
					7.b.5	Incentivare la ricerca scientifico-tecnologica per motorizzazioni più efficienti e pulite	16.c
		7.c	Riduzione dei consumi energetici nei settori industriale, abitativo e terziario	4.b.1 4.b.2 4.b.3 4.b.4 4.b.5 13.a.1 13.a.7 13.a.8	7.c.1	Incentivare l'impiego le migliori tecniche disponibili (BAT) e la massimizzazione dell'efficienza energetica nei processi industriali	4.b, 13.a
					7.c.2	Promuovere l'innovazione di prodotto e di processo (etichettatura delle apparecchiature energetiche; Ecolabel e Ecoaudit; sistemi di gestione ambientale (EMAS e ISO 14001); valutazione del ciclo di vita (LCA);ecc.)	4.b, 13.a
					7.c.3	Ridurre i consumi elettrici, per il riscaldamento ed il condizionamento (innovazione tecnologica, riduzione delle perdite termiche dagli edifici mediante manutenzione (DPR 412/93) degli impianti termici e applicazione delle tecnologie dell'architettura bioclimatica.	4.b, 13.a
		7.d	Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili		7.d.1	Attuazione di progetti di sviluppo di fonti rinnovabili sancita da patti territoriali, contratti, accordi e intese di programma	
		7.e	Assorbimento delle emissioni di CO2 da boschi e foreste		7.e.1	Protezione ed estensione di boschi e foreste	
		7.f	Informazione al pubblico e formazione		7.f.1	Promuovere iniziative del settore pubblico e dei privati per la diffusione di informazioni sulle cause dei cambiamenti climatici e sulle strategie di prevenzione e azioni di informazione del cittadino-consumatore per la gestione efficiente della domanda (Demand Side Management).	

Risorse naturali e ambientali							
nOG	OG	nOS	OS	ref. P-A	nP-A	P-A	ref. OS.
17	Valorizzazione e gestione delle risorse naturali	17.a	Innalzamento della qualità ambientale quale obiettivo comune sia alle politiche agricole che a quelle di tutela ambientale	11.a.1	17.a.1	Promuovere lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale	A21L
					17.a.2	Promuovere nelle aree marginali la continuazione delle attività agricole e forestali	A21L
					17.a.3	Valorizzare la funzione svolta dallo spazio rurale periurbano, ai fini del riequilibrio ambientale	A21L
					17.a.4	Promuovere la progettazione, e quindi la realizzazione, di reti ecologiche locali, coerenti con la rete ecologica di scala provinciale	11.a, A21L
					17.a.5	Recupero dei castagneti e conversione a castagneti da coltivazione biologica (A21L)	
					17.a.6	Esclusione di alcuni tipi di colture dalle aree golenali e demaniali (A21L)	
		17.b	Promuovere la riqualificazione sia ecologica che paesaggistica del territorio attraverso la tutela e l'incremento della biodiversità per uno sviluppo sostenibile	1.a.1 1.a.3 3.a.2 3.a.8 3.a.11 3.b.6 11.a.1 11.a.4 11.b.8 11.c.1 11.d.8 11.e.1 11.e.2	17.b.1	Valorizzare la funzione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua e dai canali	1.a, 3.b, 11.a, A21L
					17.b.2	Valorizzare la funzione potenziale di corridoio ecologico e di riqualificazione paesistico ambientale che possono rivestire le infrastrutture per la viabilità	11.a, A21L
					17.b.3	Elaborazione del Piano degli Spazi Naturali	A21L
					17.b.4	Progetti LIFE: Progetto Pellegrino; Progetto EONet	11.a, A21L
					17.b.5	Proposta di istituzione della Riserva Naturale Orientata del "Contrafforte pliocenico"	A21L
					17.b.6	Tutela della risorsa idrica superficiale e sotterranea (contenimento dei consumi, riciclo e riuso delle acque in uscita dai depuratori) mirando a diminuirne la competitività con gli altri usi	3.a, 11.a, 11.b, 11.c, 11.e
					17.b.7	Tutela e recupero ambientale di fiumi e canali (rinaturalizzazione delle sponde, delle golene e delle fasce di pertinenza)	1.a, 3.a, 3.b, 11.a, A21L
					17.b.8	Recupero dei siti interessati da attività estrattive e da discariche	
					17.b.9	Integrazione delle reti ecologiche extraurbane con le aree verdi e i percorsi protetti urbani per la creazione di idonee superfici destinate al raccordo naturalistico	11.a, A21L
					17.b.10	Mitigazione degli impatti delle infrastrutture per la mobilità	
					17.b.11	Promuovere servizi e infrastrutture a basso impatto	
					17.b.12	Promuovere misure di mitigazione e compensazione degli impatti generati dai sistemi insediativi a carattere economico-produttivo, tecnologico o di servizio	
					17.b.13	Diffusione del verde urbano e protezione di "polmoni verdi" (A21L)	
					17.b.14	Analisi del grado del grado di biodiversità del territorio (quantitativa, qualitativa) (A21L)	
		17.c	Rafforzare il ruolo del sistema dei parchi naturali istituiti		17.c.1	Promuovere sperimentazioni di nuove tipologie di attività produttive a carattere sostenibile nelle aree protette	
					17.c.2	Politiche di completamento e rafforzamento del sistema delle aree protette, soprattutto attraverso l'attuazione delle reti funzionali e l'individuazione delle migliori modalità di fruizione tali da permettere la valorizzazione di questi territori e il loro innalzamento ad un rango di livello regionale	

Risorse storiche paesaggistiche del territorio rurale							
nOG	OG	nOS	OS	rif. P-A	nP-A	P/A	rif. OS.
18	Valorizzazione e gestione delle risorse storiche -paesaggisti che del territorio rurale	18.a	Valorizzare, salvaguardare la qualità del paesaggio rurale, tradizionale e non, partendo dalle sue componenti strutturali sia di natura fisico-geografica che di natura storico-testimoniale	11.d.2 13.a.4 11.a.2	18.a.1	Promuovere politiche di valorizzazione socio-economica convogliando le risorse disponibili dal PRSR e dal Programma Operativo dell'Assessorato all'Agricoltura	11.d
					18.a.2	Miglioramento dell'immagine complessiva del territorio e degli insediamenti, di qualità architettonica, di opere di mitigazione e ambientazione paesaggistica.	13.a
					18.a.3	Promuovere sia la tutela, attraverso la definizione di una disciplina generale rispetto ai processi di trasformazione, sia la valorizzazione culturale e socio - economica del patrimonio storico insediativo, caratterizzato dal ricco insieme di componenti storiche e paesaggistiche che definiscono l'identità culturale del territorio in particolare per i centri storici e i nuclei non urbani di rilevante interesse storico e le aree che ne costituiscono l'impianto storico ambientale e paesaggistico (art. A-7 L.R: 20/00)	11.a
					18.a.4	Promuovere sia la tutela, attraverso la definizione di una disciplina generale rispetto ai processi di trasformazione, sia la valorizzazione culturale e socio-economica del patrimonio storico insediativo, caratterizzato dal ricco insieme di componenti storiche e paesaggistiche che definiscono l'identità culturale del territorio in particolare per il sistema insediativo gli assetti e le infrastrutture del territorio rurale (art. A-8 L.R: 20/00)	
		18.b	Potenziare e qualificare la fruibilità del territorio rurale		18.b.1	Promuovere la progettazione nonché le idonee forme di gestione delle occasioni in grado di consentire e arricchire la fruizione del territorio rurale (parchi fluviali e in generale extraurbani, percorsi ciclabili, recupero di ville storiche extraurbane e fini pubblici).	

Insediamenti rurali ed attività agricole							
nOG	OG	nOS	OS	rif. P-A	nP-A	P/A	rif. OS.
19	Sostenere l'attività agricola	19.a	Preservare i suoli ad elevata vocazione agricola	2.b.3 11.a.3 11.a.5	19.a.1	Limitare l'erosione da insediamenti e infrastrutture; salvaguardare le attività agricole anche nelle aree marginali in funzione di presidio del territorio	2.a, 11.a
					19.a.2	Favorire politiche agricole ecocompatibili e le produzioni di qualità a forte caratterizzazione zonale, rafforzando la competitività delle imprese e salvaguardando la dimensione del tessuto agricolo (tracciabilità e valorizzazione dei prodotti tipici)	A21L
					19.a.3	Consentire l'ammmodernamento delle strutture produttive agricole singole ed associate valorizzando i processi produttivi della filiera agro-alimentare legata al territorio e favorendo le esigenze di riconversione finalizzate alla tracciabilità dei prodotti e alla sicurezza alimentare	A21L
					19.a.4	Maggiore coordinamento delle associazioni agricole (A21L)	
					19.a.5	Promuovere la formazione di associazioni tra imprenditori agricoli (A21L)	
					19.a.6	Introdurre strumenti di gestione manageriale (business plan, marketing) (A21L)	13.a
					19.a.7	Miglioramento dei servizi di supporto (viabilità, accesso ai finanziamenti) (A21L)	
					19.a.8	Istituzione di premi ed incentivi (A21)	
		19.b	Sostenere e valorizzare le aziende agricole a "scarsa redditività" (economia	2.b.1 10.e.7 11.c.4 11.d.5 11.d.6	19.b.1	Valorizzare l'ambiente rurale e permettere lo sviluppo di attività agrituristiche e similari per una migliore fruizione e conoscenza del territorio e per favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani nei contesti ad economia fragile	10.e, 11.c, 11.d, A21L

			marginale)		19.b.2	Consentire all'impresa agricola di essere multifunzionale per la produzione di servizi quali: valorizzazione, tutela e manutenzione del territorio e del paesaggio rurale, promozione delle vocazioni produttive, tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali, sviluppo della biodiversità	2.b, 10.e 11.d, A21L
		19.c	Valorizzare le attività agricole nel territorio collinare e montano ai fini del presidio	2.b.1 2.b.2	19.c.1	Riconoscimento all'agricoltura della funzione di tutela di interessi collettivi nelle aree marginali	2.b
20	Perseguire il recupero del patrimonio edilizio esistente e contenere la nuova edificazione	20.a	Contenere l'ulteriore edificazione nel territorio rurale	8.b.5 10.a.1 11.a.6	20.a.1	Limitare l'erosione da insediamenti e infrastrutture; salvaguardare le attività agricole anche nelle aree marginali in funzione di presidio del territorio	8.b, 10.a
					20.a.2	Favorire la conservazione e il riuso degli edifici di interesse storico-architettonico, di quelli di pregio storico-culturale e testimoniale, nonché dei restanti edifici esistenti aventi tipologia originaria abitativa	11.a
					20.a.3	Circoscrivere le possibilità di ampliamento, assentibili ai sensi dell'art.A-21, comma 2, lettera d) della L.R. 20/2000, ai soli casi di edifici abitativi unifamiliari di dimensione inadeguata per un alloggio moderno	
					20.a.4	Per quanto riguarda gli immobili di tipologia non abitativa e non di pregio storico-culturale o testimoniale (in particolare gli immobili produttivi agricoli o zootecnici di costruzione recente), in caso di dismissione favorire in primo luogo il riuso ancora per funzioni idonee in relazione alle loro caratteristiche tipologiche e costruttive, e in secondo luogo la demolizione. L'eventuale concessione di contropartite di natura edilizia per favorire la demolizione, ai sensi dell'art. A-21, comma 2, lettera c) della L.R. 20/2000, dovrebbe essere prevista dai Comuni prioritariamente in contesti di pregio paesaggistico.	
		20.b	Contenere la crescita della popolazione sparsa e del carico urbanistico nel territorio rurale	20.b.1	Evitare che la diffusione degli interventi di riuso comporti incrementi di carico eccessivi su reti infrastrutturali deboli e destinate a restare tali; a tal fine appare indispensabile che i Comuni nella elaborazione dei PSC valutino le potenzialità di riuso di tali edifici, definendo le norme tecniche da adottare		
		20.c	Promuovere la qualità degli interventi sul patrimonio storico esistente e delle nuove realizzazioni in ambito rurale	20.c.1	Fornire indirizzi ai Comuni affinché definiscano i requisiti degli interventi sul patrimonio edilizio esistente allo scopo di evitare lo snaturamento delle caratteristiche tipologiche degli immobili e del contesto ambientale rurale		
					20.c.2	Fornire indirizzi ai Comuni affinché definiscano i criteri di compatibilità e morfologici per il corretto inserimento paesaggistico delle nuove costruzioni	

4. Specifica dei contenuti della Variante 2007 relativa al Piano Territoriale del Parco

Il Piano Territoriale del Parco Storico Regionale di Monte Sole attualmente vigente, è stato elaborato a partire dal 1993 ed è stato approvato nel 1997. L'ambito del Piano comprende territori dei Comuni di Grizzana, Marzabotto e Monzuno, e non è oggetto di modifica con la Variante 2007 di cui trattasi.

Come strumento di pianificazione tematica dell'area protetta, il Piano è supportato da un rilevante quadro conoscitivo, costituito da elaborati di analisi completi e dettagliati. Trattandosi di un ambito territoriale di per sé non interessato da fenomeni di trasformazione significativi, se non per quanto riguarda i processi di evoluzione naturale caratterizzati da tempi medio/lunghi, ne consegue che solo in taluni casi molto limitati - come si vedrà in seguito nel dettaglio - elementi del quadro conoscitivo hanno richiesto, in questa fase, l'espletamento di attività di verifiche ed aggiornamenti.

Per gli aspetti normativi e gestionali, il Territorio del Parco e del Pre-Parco risulta articolato nelle tradizionali zonizzazioni previste dalla legge, in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n° 06/2005. Perimetrazioni ed articolazioni delle zone interne, peraltro, non sono oggetto di modifiche con la Variante 2007; se non per quanto riguarda due casi:

- L'estensione dell'area del Memoriale (che è stata ridefinita in conformità a quanto già previsto nel relativo Progetto di Intervento Particolareggiato approvato e vigente); tale area resta comunque compresa all'interno della zona di tipo B del Parco;
- La definizione della Zona delle acque, anch'essa oggetto di Progetto di Intervento Particolareggiato (per la creazione del Museo delle Acque).

Nel corso di un'attuazione durata circa un decennio, il Piano vigente ha trovato regolare applicazione nell'attività di gestione condotta efficacemente dall'Ente-Parco, conseguendo risultati soddisfacenti (quanto meno in rapporto all'esiguità delle risorse disponibili). Nel corso dell'attività gestionale, il Piano si è rivelato uno strumento sostanzialmente adeguato e rispondente alle esigenze di tutela e valorizzazione dell'area protetta. Tuttavia sono anche emerse, ovviamente, talune necessità di aggiornamento, che appaiono motivate sia dall'evoluzione del quadro di riferimento, sia dall'opportunità di semplificare e rendere più efficienti le operazioni amministrative ordinarie.

Per quanto al quadro generale, va ricordato che in questo periodo il Parco ha sviluppato attività di approfondimento degli aspetti conoscitivi in diversi settori, attivando apposite iniziative di indagine e di verifica. E' stata sviluppata un'azione finalizzata al Piano di Assestamento Forestale; come pure un'attività di recepimento della Direttiva Comunitaria sul S.I.C. di Monte Sole. Per quanto riguarda i Comuni interessati, il rinnovo dei loro strumenti urbanistici in applicazione della nuova Legge Regionale n° 20/2000, dovrebbe recepire, per quanto di competenza, le indicazioni del PTP Variante 2007.

Il Parco ha anche avviato l'attuazione del Progetto di Intervento Particolareggiato della zona del Memoriale, recentemente approvato dalla Provincia di Bologna. Mentre, a un livello più generale, sono entrati in vigore il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nonché la nuova Legge Regionale sulle aree protette n° 06/2005. Ai sensi di quest'ultima, il Parco ha approvato il primo Programma Triennale 2005-2008 di Gestione e Valorizzazione, ed ha predisposto il Regolamento Generale, attualmente in corso di approvazione.

Per quanto agli aspetti riguardanti il quadro conoscitivo, è emersa in particolare la necessità di verifiche ed approfondimenti relativi all'analisi geomorfologica del territorio, che in taluni punti (nella versione originaria) presenta aspetti di non chiara interpretazione; e ciò con specifico riferimento alle esigenze relative all'attività gestionale del Parco, che sono esigenze di semplicità e di certezza applicativa. Conseguentemente, è stata predisposta un'indagine geologica integrativa, che è diventata oggetto della Variante 2007.

Con il recepimento della relativa Direttiva Comunitaria, è inoltre emersa la necessità di integrare il Piano Territoriale del Parco con i criteri di gestione del S.I.C. di Monte Sole derivanti dalle relative elaborazioni effettuate dalla Provincia di Bologna. Anche questa è diventata oggetto della Variante 2007.

Per quanto allo svolgimento della corrente attività amministrativa-gestionale, invece, è emersa qualche difficoltà di applicazione pratica del Piano Territoriale del Parco, in ordine sia agli aspetti cartografici, sia agli aspetti normativi. Per gli aspetti cartografici, il problema deriva essenzialmente dal fatto che il Piano, anche per la sua data di prima redazione non molto recente, si presenta in modalità non digitale, ossia con tavole disegnate in forma tradizionale.

Questo fatto comporta che i riscontri topografici/localizzativi relativi ai vari tematismi zonizzativi devono essere effettuati - d'ufficio - mediante la sovrapposizione manuale di elaborati cartacei; con evidente *deficit* di praticità ed esattezza. Per gli aspetti normativi, oltre agli aggiornamenti dei richiami legislativi e di quanto ne discende, è emersa la necessità di chiarire meglio talune formulazioni, eliminando anche in questo caso incertezze interpretative.

Gli aspetti sopra richiamati hanno appunto portato l'Ente-Parco alla decisione di procedere all'informatizzazione di taluni elaborati del Piano vigente (Variante 2007), sui quali si basano i percorsi di verifica incrociata di cui sopra. Si tratta - ovviamente - di una variante non sostanziale, che non modifica i contenuti reali del Piano, se non per aspetti che sono da ritenersi elementi formali comunque necessari, in taluni casi veri e propri atti dovuti, ovvero aspetti di adeguamento ad esigenze gestionali riconosciute.

L'elaborazione informatizzata di talune carte di analisi (quali beni culturali, boschi, terreni saldi, pascolo, ecc.), consente di operare efficacemente l'intersezione dei diversi tematismi relativi all'uso potenziale del suolo. Ciò assicura immediate operazioni di verifica, nonché l'aggiornamento degli interventi effettuati, nelle fasi di gestione del Piano.

Di fatto, con questa Variante, non vengono modificate le condizioni e le previsioni relative al rapporto tra il Piano, come progetto, ed il territorio e l'ambiente di appartenenza, come contesto rispetto al quale verificare le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale.

Nel successivo punto 5), vengono puntualmente riepilogate le modifiche apportate con la Variante 2007 a ciascuno degli elaborati costitutivi del Piano; cosicché l'effettiva portata del provvedimento di variante possa essere chiaramente valutata in sede istruttoria.

Inoltre, sono messi in evidenza gli aspetti per i quali, sui prevedibili effetti, può essere espressa una valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale. Come già si è osservato, peraltro, si tratta di aspetti per i quali possono essere espresse esclusivamente valutazioni di tipo qualitativo; sembrano invece del tutto irrilevanti le dimensioni di possibili effetti indotti che siano valutabili mediante indicatori di tipo quantitativo. Per questi ultimi, si può soltanto fare riferimento a procedure di monitoraggio eventualmente applicabili in fase attuativa.

5. Valutazioni sui contenuti specifici della Variante 2007

Nel dettaglio, i contenuti specifici della Variante 2007 sono di seguito riepilogati con riferimento ai singoli elaborati costitutivi del Piano.

Vengono richiamati sistematicamente tutti gli elaborati originari, tutti gli elaborati modificati, nonché le relative indicazioni delle motivazioni e delle valutazioni in ordine agli effetti conseguenti, sottoposti a verifica di sostenibilità ambientale e territoriale:

<i>Piano Vigente</i>	<i>Variante 2007</i>	<i>Motivazioni e valutazioni</i>
Elab. di progetto n. 1: Relazione illustrativa	Elab. n° 1: Relazione illustrativa (si veda anche l'elab. n° 11)	Viene mantenuta invariata la Relazione originale del PTP; tuttavia a questa si aggiunge una specifica relazione di VALSAT (elab. n° 11) che contiene la sintesi dei contenuti della Variante 2007, oggetto di valutazione.
Elab. di progetto n. 1bis: Relazione illustrativa delle proposte di deduzione in merito alle riserve sollevate dalla Giunta Regionale e alle osservazioni presentate	Relazione eliminata, in quanto superata	-
Allegato 1 alla Relazione illustrativa: Testo della normativa di piano modificata con evidenziazione delle modifiche apportate	Allegato amministrativo eliminato, in quanto superato	-
Allegato 2 alla Relazione illustrativa: Tavola di confronto tra le previsioni della legge istitutiva, del piano adottato e di quello modificato a seguito delle deduzioni	Allegato amministrativo eliminato, in quanto superato	-
Elab. di progetto n. 2: Norme di attuazione e Indirizzi gestionali	Elab. n° 2: Norme di attuazione. Elaborato modificato con Variante 2007	Le Norme risultano parzialmente modificate come indicato analiticamente, per tutto l'articolato, nell'apposito prospetto seguente (vedi p.to 6), al quale si rimanda per le valutazioni)
Elab. di progetto n. 3.a: Organizzazione generale del Piano - scala 1:10.000	Elab. n° 3.a: Organizzazione generale del Piano. Elaborato modificato e informatizzato con Variante 2007, scala 1:10.000	La tavola riporta il perimetro modificato della "Area di riferimento del Memoriale" e dell'"Area delle Acque", riguardanti i relativi Progetti di Intervento Particolareggiato. Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità, in quanto il regime di tutela resta quello della Zona di tipo B

Elab. di progetto n. 3.b: Organizzazione generale del Piano - mobilità - scala 1:10.000	Elab. n° 3.b: Organizzazione generale del Piano, mobilità. Elaborato modificato e informatizzato con Variante 2007, scala 1: 10.000	La tavola è aggiornata nei percorsi (nuovi percorsi esistenti) e con i relativi attributi utili per la gestione (tipo di pavimentazione, data di rifacimento del manto, tratti con pendenza > 11 %). Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. La tavola è essenzialmente uno strumento di gestione, e riporta i criteri già fissati normativamente dal Piano. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità
Elab. di progetto n. 3.1: Zona del Memoriale - scala 1: 5.000	Elab. n° 3.1: Zona del Memoriale. Elaborato modificato come da Progetto di Intervento Particolareggiato approvato, e informatizzato con Variante 2007, scala 1: 5.000	La tavola riporta il perimetro ampliato della "Area di riferimento del Memoriale", come risultante dal relativo Progetto di Intervento Particolareggiato approvato. Nella legenda sono stati distinti gli ambiti di "Sistemazione particolareggiata" di iniziativa pubblica e di iniziativa privata. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità
Elab. di progetto n. 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6: "itinerari" - scala 1:25.000	Elab. nn° 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6: Itinerari di visita. Elaborato modificato e informatizzato con Variante 2007, scala 1:25.000	Sono state apportate piccole correzioni ai tracciati di alcuni itinerari di visita, che vengono indicati come quelli effettivamente praticati. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità
Elab. di progetto n. 5: Modalità d'uso del territorio - scala 1:10.000	Elab. n° 5: Modalità d'uso del territorio. Elaborato modificato e informatizzato con Variante 2007, scala 1: 10.000	La tavola riporta il perimetro ampliato della "Area di riferimento del Memoriale", come risultante dal relativo Progetto di Intervento Particolareggiato approvato. Per la "Zona delle acque" Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità
Elab. di progetto n. 6: Perimetri e zone di legge - scala 1:10.000	Elab. n° 6: Perimetri e zone di legge. Elaborato modificato e informatizzato con Variante 2007, scala 1: 10.000	La tavola riporta il perimetro ampliato della "Area di riferimento del Memoriale", come risultante dal relativo Progetto di Intervento Particolareggiato approvato. Per la "Zona delle acque" Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità
Elab. di progetto n. 7: Soppresso (non fa parte del Piano Vigente)	-	-

Elab. di progetto n. 8: Programma finanziario di massima e interventi prioritari	Elaborato superato, non più attuale	Di fatto, questo elaborato risulta superato dal nuovo Programma Triennale di Gestione e Valorizzazione recentemente approvato dall'Ente-Parco. Fra le azioni previste dal Programma, logicamente, sono comprese quelle in diretta attuazione del Piano territoriale. Qualunque valutazione dovrebbe essere riferita al suddetto Programma Triennale, che peraltro è perfettamente coerente con il PTP e con la presente Variante
-	Elab. n° 9: Accessibilità per interventi di sicurezza e per ridotta mobilità Elaborato informatizzato, aggiunto con Variante 2007, scala 1: 10.000	Elaborato nuovo, introdotto nel PTP con la Variante 2007 per esigenze di gestione della fruizione del Parco. Vengono evidenziati - senza modifiche alle attuali condizioni di assetto - i percorsi funzionali all'espletamento degli interventi delle squadre di sicurezza in caso d'emergenza (incendi boschivi o altro); nonché i percorsi esistenti praticabili in condizioni di ridotta mobilità (per la fruizione di visitatori diversamente abili). Non essendo previsti nuovi percorsi, e trattandosi di uno strumento di lavoro utile al fine della riduzione del rischio derivante dagli incendi boschivi, nonché della fruizione sociale del Parco, si ritiene che gli effetti debbano essere valutati positivamente dal punto di vista della sostenibilità
	Elab. n° 10: Programma di massima per l'attuazione. Elaborato aggiunto con la Variante 2007.	Elaborato nuovo, introdotto nel PTP con la Variante 2007, in sostituzione e/o integrazione dell'Elab. n° 8. L'elaborato contiene una sintesi del Programma Triennale di Gestione e Valorizzazione del Parco, già approvato.
	Elab. n° 11: VALSAT – Relazione illustrativa della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale. Elaborato aggiunto con la Variante 2007.	Elaborato nuovo, introdotto nel PTP con la Variante 2007. La Relazione, oltre a contenere quanto previsto per la verifica di VALSAT, costituisce un'integrazione dell'Elab. n° 1 (Relazione illustrativa sugli obiettivi e sui criteri di redazione ed attuazione del Piano) con riferimento ai contenuti specifici della Variante 2007.

-	Elab. n° 12: Studio di incidenza sul SIC (Sito di Interesse Comunitario) di Monte Sole. Elaborato aggiunto con la Variante 2007.	Elaborato nuovo, che introduce come parte integrante del PTP (Variante 2007) le valutazioni di compatibilità del Piano con la salvaguardia del SIC di Monte Sole. I contenuti relativi al SIC di Monte Sole sono quelli indicati nella relativa tavola dell'elaborazione provinciale, con gli specifici criteri di gestione indicati in quella sede. Trattandosi di criteri elaborati dalla Provincia di Bologna in base all'apposita Direttiva CE, si dà per accertato che non ci siano effetti da valutare in termini di sostenibilità, se non quelli, positivi, di una corretta salvaguardia del SIC nell'attività gestionale del Parco
Tav. di analisi n. 01: Carta degli eccidi	Tav. n° 01: Carta degli eccidi	E' modificata la legenda: sono stati aggiunti gli ambiti di "sistemazione particolareggiata" di iniziativa pubblica e privata, come individuati nel Progetto di intervento Particolareggiato del Memoriale. Non ci sono effetti da valutare in termini di sostenibilità
Tav. di analisi n. 02: Caratteristiche morfologiche; altimetria	Tav. n° 02: Caratteristiche morfologiche, Altimetria	Invariata
Tav. di analisi n. 03: Caratteristiche morfologiche; clivometria	Tav. n° 03: Caratteristiche morfologiche, Clivometria	Invariata
Tav. di analisi n. 04: Caratteristiche morfologiche; esposizione dei versanti	Tav. n° 04: Caratteristiche morfologiche, Esposizione dei versanti	Invariata
Tav. di analisi n. 05: Caratteristiche morfologiche; sistema dei crinali e dei microbacini idrografici; sistema fluviale	Tav. n° 05: Caratteristiche morfologiche, Sistema dei crinali e dei microbacini idrografici, Sistema fluviale	Invariata
Tav. di analisi n. 06: Caratteristiche morfologiche; ambiti fisiografici	Tav. n° 06: Caratteristiche morfologiche, Ambiti fisiografici	Invariata
Tav. di analisi n. 07: Caratteristiche geologiche; Carta geologica	Tav. n° 07: Caratteristiche geologiche, Carta geologica	Invariata. La carta viene tuttavia integrata con la nuova tavola di analisi Tav. n° 07 bis, che si aggiunge per ragioni di chiarezza interpretativa

-	Tav. n° 07 bis: Indagine geomorfologica supplementare	La nuova tavola completa, approfondisce e verifica il quadro conoscitivo per quello che riguarda taluni aspetti geomorfologici direttamente inerenti le attività di gestione del Piano, laddove l'analisi originaria non risultava del tutto chiara e/o esaustiva. Trattandosi di uno strumento di lavoro utile ai fini gestionali, anche per la riduzione del rischio idrogeologico, si ritiene che gli effetti debbano essere valutati positivamente dal punto di vista della sostenibilità
Tav. di analisi n. 08: Caratteristiche geologiche; Carta del trasporto solido in sospensione	Tav. n° 08: Caratteristiche geologiche, Carta del trasporto solido in sospensione. Elaborato informatizzato con Variante 2007, scala 1: 10.000	Invariata. La carta informatizzata è utilizzata per un migliore espletamento delle attività tecniche-gestionali, specialmente in ordine alle verifiche incrociate sull'uso del suolo potenziale. Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. Dal punto di vista dei contenuti, non ci sono variazioni
Tav. di analisi n. 09: Caratteristiche geologiche; Carta dell'instabilità potenziale	Tav. n° 09: Caratteristiche geologiche, Carta dell'instabilità potenziale. Elaborato informatizzato con Variante 2007, scala 1: 10.000	Invariata. La carta informatizzata è utilizzata per un migliore espletamento delle attività tecniche-gestionali, specialmente in ordine alle verifiche incrociate sull'uso del suolo potenziale. Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. Dal punto di vista dei contenuti, non ci sono variazioni
Tav. di analisi n. 10: Caratteristiche geologiche; Carta della gestione geomorfologica	Tav. n° 10: Caratteristiche geologiche, Carta della gestione geomorfologica. Elaborato informatizzato con Variante 2007, scala 1: 10.000	Invariata, ma di fatto integrata con la nuova tavola di analisi Tav. n° 07 bis. La carta informatizzata è utilizzata per un migliore espletamento delle attività tecniche-gestionali, specialmente in ordine alle verifiche incrociate sull'uso del suolo potenziale. Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio
Tav. di analisi n. 11: Caratteristiche geologiche; Carta dei terrazzi fluviali	Tav. n° 11: Caratteristiche geologiche, Carta dei terrazzi fluviali	Invariata, ma di fatto integrata con la nuova tavola di analisi Tav. n° 07 bis
Tav. di analisi n. 12: Caratteristiche geologiche; Aree elementari omogenee	Tav. n° 12: Analisi delle formazioni forestali, Aree elementari omogenee	Invariata

Tav. di analisi n. 13: Carta fisionomico strutturale della vegetazione	Tav. n° 13: Analisi delle formazioni forestali, Carta fisionomico-strutturale della vegetazione. Elaborato informatizzato con Variante 2007, scala 1:10.000	La carta informatizzata è utilizzata per un migliore espletamento delle attività tecniche-gestionali, specialmente in ordine alle verifiche incrociate sull'uso del suolo potenziale. Per comodità pratica, la versione cartacea è stampata in scala 1:10.000 in un unico foglio. Dal punto di vista dei contenuti, non ci sono variazioni
Tav. di analisi n. 14: Carta della vegetazione	Tav. n° 14: Analisi delle formazioni forestali, Carta della vegetazione	Invariata. Di fatto la tavola è da considerarsi integrata con la nuova Carta Forestale della Regione Emilia-Romagna
Tav. di analisi n. 15: Carta del valore naturalistico	Tav. n° 15: Analisi delle formazioni forestali, Carta del valore naturalistico	Invariata. Di fatto la tavola è da considerarsi integrata con l'Elaborato n° 12: Studio di incidenza sul Sito di Interesse Comunitario di Monte Sole
Tav. di analisi n. 16: Carta della macrofauna	Tav. n° 16: Carta della macrofauna	Invariata
Tav. di analisi n. 17: Caratteristiche storiche; Carta del catasto Pontificio 1817-1824	Tav. n° 17: Caratteristiche storiche, Carta del Catasto Pontificio 1817-1824	Invariata
Tav. di analisi n. 18: Caratteristiche storiche; Carta del catasto Boncompagni 1782	Tav. n° 18: Caratteristiche storiche, Carta del Catasto Boncompagni 1782	Invariata
Tav. di analisi n. 19: Caratteristiche storiche; Carta dei beni culturali	Tav. n° 19: Caratteristiche storiche, Carta dei beni culturali	Invariata
Tav. di analisi n. 20: Caratteristiche storiche; Evoluzione dell'area fluviale	Tav. n° 20: Caratteristiche storiche, Evoluzione dell'area fluviale	Invariata
Tav. di analisi n. 21: Assetto delle proprietà e delle aziende agricole; Carta delle ditte catastali (classi di ampiezza)	Tav. n° 21: Assetto delle proprietà e delle aziende agricole, Carta delle ditte catastali	Invariata
Tav. di analisi n. 22: Assetto delle proprietà e delle aziende agricole; Carta delle ditte speciali	Tav. n° 22: Assetto delle proprietà e delle aziende agricole, Carta delle ditte speciali	Invariata
Tav. di analisi n. 23: Assetto delle proprietà e delle aziende agricole; Carta delle aziende agricole	Tav. n° 23: Assetto delle proprietà e delle aziende agricole, Carta delle aziende agricole	Invariata

ALL. 1: Contributi conoscitivi e propositivi (<i>Comitato per la ricerca e consulenza storica</i>)	All. n° 1: Contributi conoscitivi e propositivi (<i>Comitato per la ricerca e consulenza storica</i>)	Invariato
ALL. 2: Relazione geologica (<i>dott. Giovanni Viel</i>)	All. n° 2: Relazione geologica (<i>G. Viel</i>)	Invariato
ALL. 3: Analisi delle formazioni forestali (realizz. Coop.I.TER, coordinamento: <i>prof. U. Bagnaresi</i>)	All. n° 3: Analisi delle formazioni forestali (<i>U. Bagnaresi, realizz. Coop.I.TER</i>)	Invariato
ALL. 4: Carta della vegetazione : legenda dettagliata con annessi gli elenchi delle specie; Relazione (<i>proff. D. Ubaldi e G. Puppi</i>)	All. n° 4: Carta della vegetazione, Legenda dettagliata con annessi gli elenchi delle specie, Relazione (<i>D. Ubaldi e G. Puppi</i>)	Invariato
ALL. 5: Valutazione del valore naturalistico del territorio del Parco di Monte Sole tramite analisi della struttura delle comunità di uccelli nidificanti (<i>dott. S. Gellini</i>)	All. n° 5: Valutazione del valore naturalistico del territorio del Parco di Monte Sole tramite analisi della struttura delle comunità di uccelli nidificanti (<i>S. Gellini</i>)	Invariato
ALL. 6: Indagine faunistica sul comprensorio di Monte Sole (prime osservazioni) (<i>S. Mattioli, R. Tinarelli, A. Serra</i>)	All. n° 6: Indagine faunistica sul comprensorio di Monte Sole, prime osservazioni (<i>S. Mattioli, R. Tinarelli, A. Serra</i>)	Invariato
ALL. 7: La salvaguardia e la gestione della macrofauna del Parco storico di Monte Sole (<i>dott. F. Perco</i>)	All. n° 7: La salvaguardia e la gestione della macrofauna del Parco Storico di Monte Sole (<i>F. Perco</i>)	Invariato
ALL. 8: Notizie storiche relative a località incluse nel Parco di Monte Sole desunte dalle ricerche dell' <i>Istituto Beni Culturali della RER</i> .	All. n° 8: Notizie storiche relative a località incluse nel Parco di Monte Sole (<i>dall'Istituto Beni Culturali della R.E.R.</i>)	Invariato
ALL. 9: Analisi ed indicazioni relative all'assetto agronomico e proprietario del territorio del Parco Storico di Monte Sole per la elaborazione del Piano Territoriale del Parco - (<i>Consorzio della Bonifica Reno Palata</i>)	All. n° 9: Analisi ed indicazioni relative all'assetto agronomico e proprietario del territorio del Parco Storico di Monte Sole per l'elaborazione del Piano Territoriale del Parco (<i>Consorzio di Bonifica Reno Palata</i>)	Invariato

Allegato "A" - Legge Regionale n° 19/89 istitutiva del Parco Storico Regionale di Monte Sole, Art. 1-2°comma	All. "A" - Legge Regionale n° 19/89 istitutiva del Parco Storico Regionale di Monte Sole, Art. 1-2°comma	Invariato
Allegato "B" - Elenco delle specie animali protette dal Parco (Art. 30 comma 3)	All. "B" - Elenco delle specie animali protette dal Parco	Invariato
Allegato "C" - Parcheggi pubblici di cui all'art. 24 delle presenti norme	All. "C" - Disposizioni particolari per i parcheggi pubblici	Invariato

6. Elementi per le attività di monitoraggio

In base a quanto precedentemente indicato, vengono di seguito elencati gli elementi che devono essere presi in considerazione ai fini dello svolgimento delle attività di monitoraggio in fase di attuazione/gestione del piano. Tali elementi, come si è detto, introducono un aspetto quantitativo, che non può essere valutato in questa fase, ma che nel processo attuativo potrà essere in qualche modo "misurato" al fine di sviluppare - in modo iterativo - le relative valutazioni "quantitative" in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale degli interventi.

Dalla seguente tabella risultano, con riferimento all'articolato normativo, gli interventi stessi, i possibili effetti da monitorare, e gli indicatori o i criteri utilizzabili per il monitoraggio.

<i>Art.</i>	<i>Intervento</i>	<i>Effetti</i>	<i>Indicatori</i>
Art. 16 Art. 17	Criteria per effettuare la ceduzione matricinata nell'ambito dei Piani di Assestamento forestale	Miglioramento della qualità e dello stato di salute delle formazioni forestali. Miglioramento dell'integrità e della stabilità dei versanti. Migliori standard di qualità della produzione forestale	Esami a campione
Art. 16 Art. 17	Promozione della produzione di castagno	Miglioramento della qualità e dello stato di salute delle formazioni a castagno. Standard di qualità della produzione di paleria di castagno in relazione alla domanda di mercato per opere di ingegneria naturalistica	Esami a campione. Quantità e qualità delle produzioni certificate
Art. 20 Art. 26	Regolamentazione edilizia per gli ampliamenti di edifici agricoli esistenti	Sostegno e incentivazione delle attività agricole e specialmente di quelle agrituristiche e di turismo rurale	Verifica sulla efficienza e sulla validità delle strutture oggetto di adeguamento. Risultati sull'economia agricola del Parco
Art. 27	Regolamentazione edilizia per gli ampliamenti di edifici esistenti in località Morazza	Mantenimento del nucleo abitativo	Verifica della correttezza dell'applicazione della norma
Art. 39	Abbandono di rifiuti in aree di campeggio	Tutela ambientale dall'inquinamento, con attività di vigilanza, di controllo e di educazione ambientale	Verifica delle condizioni ambientali e dei comportamenti tenuti dagli utenti del Parco
Art. 45	Gestione delle attività venatorie consentite esclusivamente nel Pre-Parco	Applicazione dei limiti e dei criteri stabiliti dal Regolamento dell'attività venatoria	Controlli periodici sulla consistenza e sull'integrità del patrimonio faunistico, in rapporto ai limiti di popolamento stabiliti per le varie specie
Art. 54	Allevamenti non intensivi a stabulazione libera di specie suine in via di estinzione	Salvaguardia di una specie tradizionale che arricchisce il patrimonio zootecnico. Valorizzazione di una produzione tipica di nicchia	Rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti, attraverso il controllo dello smaltimento agronomico naturale dei liquami. Quantità e qualità delle aziende e delle produzioni certificate.